Anno 18.° - N. 150

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 1 giugno 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I MONUMENTI E I CONGRESSI INAUGURATI IERI

Il monumento inalzato all'inventore della nitroglicerina e la solenne sua commemorazione

TORINO, 31. — Stamane alla Reale Accademia delle scienze fu commemorato solennemente il centenario della nascita del celebre chimico, Ascanio Sobrero, alla presenza del Conte di Torino, rappresentante del Re, del ministro Daneo, dell'on. Giolitti con la signora e del nipote di Sobrero, dell'on. Boselli presidente dell'Accademia, del Prefetto, del Sindaco, delle autorità civili e militari, notabilità parlamentari, scientifiche, rappresentanze tra cui quella del ministero della marina.

Parlarono l'on. Boselli portando agli intervenuti il saluto dell'Accademia, il professore Guareschi oratore ufficiale, il prof. Mattirolo presidente dell'accademia d'agricoltura, il comm. Selopis presidente del comitato promotore delle onoranze, infine l'on. Daneo che commemorò Ascanio Sobrero, rendendo omaggio all'Accademia delle Scienze dove da tutte le parti il pensiero italiano versò fiumi di intelligenze, il volere ed i propositi della rivoluzione pacifica nei tempi anteriori al 1848, della rivoluzione veramente italiana poi.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi. Il conte di Torino dopo essersi intrattenuto con gli oratori e le autorità si è allontanato fra gli applausi del pubblico.

TORINO, 31. — Nel pomeriggio venne inaugurato il monumento che l'antica Associazione chimica industriale di Torino ha eretto in ricordo di Ascanio Sobrero.

Il monumento è opera pregevole degli scultori Cesare Biscarra e Giorgio Ceragioli e sorge in piazza San Martino.

Intervennero alla cerimonia il Conte di Torino, accolto al suono della marcia reale ossequiato dagli on. Daneo, Giolitti, Boselli, dal prefetto dal Sindaco.

Il senatore Selopis, a nome della Associazione chimica industriale fece la consegna del monumento al sindaco Rossi. Infine il ministro Daneo pronunciò un discorso vivamente applaudito.

Terminato il discorso il Conte di Torino si fece presentare gli scultori Ceragioli e Biscarra con cui si congratulò vivamente.

Il Conte di Torino e le autorità firmarono l'atto della consegna. Il conte di Torino si trattenne cordialmente colle autorità e dopo aver osservato minutamente il monumento risalì in automobile applaudito vivamente e salutato dal suono della marcia reale.

Il Sobrero nacque a Casale Monferrato il 12 ottobre 1812 da cospicua famiglia oriunda di Cavallermaggiore. Laureatosi in medicina nella R. Università di Torino, si dedicò tosto alla chimica sperimentale. Per avere più larghi mezzi di studio si recò a Parigi ove ebbe maestri Payen, Dumas e Pelouge; passò quindi in Germania, ove collaborò assiduamente col celebre Liebig nel laboratorio di Giessen e strinse relazione con Hoffman, Fresenius ed altri luminari della scienza.

Ritornato in patria fu chiamato alla direzione del laboratorio chimico dell'arsenale di Torino e poscia allo insegnamento della chimica applicato alle arti nella R. Università e nella Scuola di applicazione per gli ingegneri al Valentino.

Compiè molte ricerche e pubblicò molte opere di alto valore scientifico; ma il lavoro che rese in tutto il mondo celebre il nome di Ascano Sobrero fu la scoperta della nitroglicerina. composto estremamente esplosivo, col quale si prepara la dinamite.

Egli si proponeva di adoperare questo suo composto per il dissodamento dei terreni ed in tal senso fece esperimenti e comunicò due memorie all'Accademia reale di agricoltura di Torino. Quando seppe le conseguenze terribili, i disastri prodotdo celebre il nome di Ascania Sobrebrero, che era un'anima mite, tanto si addolorò da pentirsi di avere rivelata la sua scoperta.

Morì nel maggio del 1888 in Torino, lasciando vivo rimpianto di sè, poichè fu tra i primi in Italia a porre la chimica a servizio delle arti e delle industrie con ampiezza e profondità di dottrina ed evidenza di risultati.

Il monumento a Cristoforo Colombo inaugurato ieri a Rapallo

RAPALLO, 31. — La città è imbandierata, festante e animatissima. Un corteo composto delle società con bandiere e musiche, si recò alla stazione ad attendere l'arrivo delle autorità, quindi si diresse alla Rotonda dei giardini pubblici ove sorge il monumento di Colombo.

Si trovavano riuniti il sottosegretario di stato degli esteri, on. Borsarelli, l'on. Bettolo, il sen. Canevaro, il prof. Salvarezza, il Deputato Cavagnari, Fiamberti e Astengo, il generale Ricci, i consoli degli Stati sud americani, il sindaco di Genova ed altri sindaci del circondario.

Fanno il servizio d'onore i marinai delle regie navi «Vittorio Emanuele» e «Libia».

Alle 10,45 il Duca di Genova esce dall'Hotel, salutato dalle salve delle navi giunge alla Rotonda acclamato dalla folla. Alle ore 11 si scopre il monumento fra le salve delle artiglierie e le acclamazioni entusiastiche.

Parlano applauditissimi il presidente del comitato Sanguinetti, il sindaco di Rapallo Ricci, l'on. Borsarelli a nome del governo, l'oratore ufficiale on. Fiamberti, il console generale dell'Argentina Escalada.

Il Duca di Genova fa, applaudito, il giro del monumento.

Quindi si reca con le autorità a partecipare al banchetto.

Il banchetto al Kursaal di 220 coperti è cominciato alle ore 13.

Allo spumante Sanguinetti, presidente del comitato espresse i vivi sensi di omaggio al re, ringraziandolo di avere delegato il Duca di Genova a rappresentarlo nell'odierna festa.

Il Duca di Genova calorosamente applaudito elogiò la nobile iniziativa di Rapallo di rendere solenni onoranze al grande genovese, ringraziò per le accoglienze fattegli e soggiunse che gli sarà grato rendersi interprete presso il Re dei sentimenti espressi verso la sua Casa e la sua persona.

Parlarono quindi pure acclamati il Commodoro inglese White addetto navale all'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, il sottosegretario di Stato Borsarelli, il console generale alla Argentina Escalada, il generale Ricci e il deputato Cavagnari.

Il III Congresso forestale italiano inaugurato ieri a Napoli

Prima di sciogliersi, il Congresso forestale italiano di Torino nell'agosto 1911 designava una città del Mezzogiorno d'Italia a sede del terzo congresso forestale.

Come è noto, quello che può considerarsi il primo Congresso con carattere veramente nazionale, è quello di Bologna del giugno 1909, che, com'è pur noto, ha avuto tanta azione nella legislazione forestale di questi ultimi anni.

Il Terzo Congresso avrebbe dovuto seguire nel 1913, ossia a due anni di distanza dal precedente, tempo bastevole per maturare qualche nuovo contributo alla causa del rimboschimento in Italia. E nell'anno decorso la nostra associazione pertanto, animata da un sentimento di fratellanza e di solidarietà, faceva conoscere alla benemerita Federazione «Pro Montibus» di Roma (cui ormai è deferita l'organizzazione delle maggiori iniziative forestali in Italia) la sua intenzione di cooperare alla riuscita del Congresso. Senonchè, per un complesso di circostanze, questo non potè avere luogo nel termine stabilito, sebbene non sieno mancate pratiche, da parte della Federazione e a Napoli avesse avuto anche luogo una riunione per organizzare il Congresso in quella città. Perciò ogni decisione venne rinviata a questo anno.

In relazione ai propositi precedentemente manifestati la «Pro Montibus» friulana nel mentre confermava i suoi voti per un quarto Congresso a Udine nel 1916, così scriveva alla Federazione di Roma in data 15 gennaio decorso:

«La «Pro Montibus» friulana con rincrescimento ha appreso, nel decorso luglio, la notizia del rinvio del terzo Congresso forestale italiano 1913 poichè sperava che la bella tradizione dei Congressi di Bologna e di Torino sarebbe stata continuata senza interruzione, determinando una sempre più intensa azione a favore del risorgimento forestale del Paese. Confidiamo ad ogni modo che nel corrente anno, grazie alle buone disposizioni della Presidenza della Federazione italiana «Pro Montibus» e l'appoggio efficace degli enti locali, possa aver luogo nel Mezzogiorno d'Italia il Terzo Congresso forestale secondo il voto emesso a Torino nel 1911, inspirato alla convenienza di cooperare al la formazione di una coscienza forestale anche nella zona peninsulare e insulare del Regno».

Il 27 febbraio decorso a Roma si radunava, in seduta straordinaria il Comitato esecutivo della Federazione per deliberare intorno alla «Organizzazione dei Congressi forestali italiani». In seguito a cortese invito assistevano anche il presidente della «Pro Montibus» napoletana, prof. Cavara e, in rappresentanza della nostra associazione l'on. Morpurgo.

Accogliendo la proposta della consorella di Napoli, ad unanimità veniva deliberato di tenere in questa città il Terzo congresso italiano, abbinandolo secondo i voti della Federazione, col 1.o Congresso italiano di irrigazione, data l'importanza e la attualità del problema nell'Italia meridionale.

Il Congresso ha luogo alla fine di maggio e primi di giugno prossimi e, per l'interessamento della benemerita Federazione e l'attività della consorella napoletana, non riuscirà certo inferiore ai due precedenti e in particolar modo a quello indimenticabile di Bologna, contribuendo a creare nelle popolazioni del Mezzogiorno oltre alla «coscienza forestale» la «coscienza dell'irrigazione», da cui, come opportunemente fu detto, dipende tanta parte del progresso agricolo dell'Italia peninsulare e insulare.

(Dall'«Albero»)

*

Al Congresso di Napoli saranno discussi i seguenti argomenti:

1. Demani comunali e usi civici in relazione al problema forestale (relatori on. prof. G. Raineri, prof. O. Bordiga, prof. F. Trifone).

II. Laghi e serbatoi artificiali nella economia agraria e forestale (relatore on. avv. D. Zaccagnino).

III. Rapporti fra boschi e pascoli nel Mezzogiorno (relatore prof. G. Briganti).

IV. Il rimboschimento delle dune nei riguardi forestali, agrari ed igienici, anche in rapporto colle bonifiche idrauliche (relatori prof. C. Campbell e prof. G. Rossi).

Vi saranno parecchie comunicazioni, tra qualcuna anche della «Pro Montibus» friulana.

La solenne inaugurazione

NAPOLI, 31. — Stamane alle dieci nel salone del municipio in Galleria Principe di Udine ebbe luogo la seduta inaugurale del terzo congresso forestale italiano e del primo congresso per l'irrigazione. Intervennero il sottosegretario Cottafavi, il Prefetti Menzinger, il regio commissario Pericoli, i senatori Paladino e Giusso, i deputati Miliani, Nitti, Pietravalle, Chidichimo, Spetrino, De Ruggero Moccagnino Speroni i rappresentanti della magistratura e dell'istruzione, le principali notabilità cittadine nelle scienze e nelle lettere.

Il professore Cavare presidente dell'Associazione Pro-Montibus e del Comitato ordinatore del congresso rivolge vivi ringraziamenti agli on. Cottafavi e Miliani e a tutti i numerosi intervenuti e aderenti.

Il Regio commissario porta il saluto della città.

L'on. Cottafavi a nome del governo dichiara aperto il Congresso forestale e d'irrigazione. Pronunzia un discorso vivamente applaudito.

Parla in fine l'on. Miliani pure applauditissimo.

Vennero comunicate oltre 500 adesioni, tra cui quelle degli on. Salandra e Rava.

LA GITA DI 500 TRENTINI a Milano

Le accoglienze entusiastiche

MILANO, 31. — La grossa comitiva dei tridentini, attesa a Milano, è arrivata stamane con treno speciale dalla linea di Ala - Verona. La componevano circa 500 italiani di Trento e della provincia. Il treno lunghissimo entrò in stazione (tettoia Est), alle ore 9.40, con un ritardo di venti minuti sull'orario. La folla aspettante gremiva la tettoia e si addensava sul piazzale esterno. Era composta in gran parte di studenti.

Le bandiere ondeggiavano qua e là; attorno ad esse si stringevano i rappresentanti delle Associazioni patriottiche, tra cui alcuni reduci dalle patrie battaglie e garibaldini.

La P. S. aveva predisposto un largo servizio d'ordine, disimpegnato da circa 200 fra guardie e carabinieri, con una diecina di funzionari, agli ordini del commissario della VII sezione cav. Patella.

L'apparizione del treno fu salutata da una esplosione di saluti e di evviva, cui risposero i tridentini, prima ancora di scendere dai compartimenti. Alla dimostrazione interna, fece eco quella esterna.

Quindi gli ospiti scesero allegramente dal treno ed uscirono a gruppi sul piazzale. Il loro apparire fece rinnovare le dimostrazioni cordiali. Tridentini e milanesi si mescolarono e si confusero formando una sola grande massa festante. Le bandiere venivano agitate in segno di saluto.

Quindi, dato sfogo al primo entusiasmo, si formò il corteo, preceduto dalle bandiere, e il corteo si mosse. La sfilata suscitò lungo tutto il tragitto applausi ed omaggi che esprimevano il «benvenuto» della cittadinanza agli ospiti graditissimi, tra i quali erano parecchie le signore e le signorine.

Ad esse, dai balconi dalle case, si rivolgevano specialmente gli omaggi delle signore, che lanciavano fiori.

Intanto nel corteo si susseguivano ininterrottamente gli evviva, i canti, gli inni. E da parte del pubblico, affollato sul ponte del tunnel Principe Umberto e sul marciapiedi, si rinnovavano le dimostrazioni. Così lungo le vie Principe Umberto, Monte Napoleone, corso Venezia, i tridentini, sempre seguiti dal pubblico che gli aveva ricevuti alla stazione e che si era ingrossato lungo il tragitto, giunsero un'ora dopo a porta Venezia. Ivi erano pronti i carrozzoni del tram, messi a disposizione dalla Edison, per la gita a Monza.

Il trams furono presi d'assalto, e uno dopo l'altro partirono gremiti, inseguiti dai saluti clamorosi degli astanti. Tra le personalità e rappresentanze che parteciparono al ricevimento dei tridentini, ricordiamo il senatore Esterle, il senatore Giulio Vigoni, l'avv. Barzilai, delegati e soci della Dante Alighieri, dei Circoli trentini e triestini di Milano ecc.

Mentre il corteo passava attraverso le vie cittadine, una rappresentanza dei tridentini si recava a Palazzo Marino. L'accompagnava il senatore Esterle era composta del vice podestà conte Manci e di una ventina di gitanti.

La rappresentanza fu ricevuta dal regio Commissario conte Olgiati e dal segretario generale comm. Mascheroni. Il conte Manci si disse lieto di portare al rappresentante della città di Trento e del suo Podestà impossibilitato a partecipare alla gita.

Il conte Olgiati rispose con brevi e simpatiche parole ricambiando il saluto a nome del Comune e della città di Milano annunciando di aver ricevuto un telegramma dal Podestà di Trento a cui ha subito risposto.

Non avvenne alcun incidente a turbare la festa che fu serena e dignitosa.

I trentini nel pomeriggio si recarono a Monza a visitare il monumento a Umberto Primo e la villa reale.

Poi vi fu una colazione di cinquecento coperti. Il Sindaco di Monza brindò agli ospiti trentini fra vivissime acclamazioni.

Grande entusiasmo.

I nazionalisti e i cattolici

FIRENZE, 30. — Vi mando questo trafiletto dell'«Unità Cattolica» di ieri:

Un'infinità di chiacchiere hanno detto i giornali sul programma nazionalista svoltosi a Milano. Noi, checchè dicano i vari giornali, troviamo i nazionalisti sempre liberali, certo più rispettosi dei tanti liberali, dei cattolici. Il nostro articolo venne preso in considerazione da molti colleghi della stampa; per esempio il «Giornale di Udine» scrive:

«Ma la risultanza più notevole del Congresso, è come abbiamo detto, quella che riguarda i clericali. I nazionalisti come si sa avevano preso sotto la loro protezione il partito cattolico, proclamando che al partito cattolico essi davano la cittadinanza nella vita parlamentare.

«Ora l'«Unità Cattolica», che rappresenta veramente il pensiero del Vaticano, non avendo alcuna autorità nè i Meda, nè i Ciriani (che per loro disgrazia caddero in pareri opposti» di parlare per il Santo Padre, dichiara che le simpatie nazionaliste verso le credenze religiose in genere e non verso il pro cattolicismo, la offendono profondamente. E fa questa dichiarazione abbastanza esplicita, per chi abbia pratica delle cautele stilistiche dei clericali, e degna di essere rammentata...»

E qui si riferisce parte del nostro articolo: quindi conclude:

«La risposta data dall'«Unità Cattolica» ai nazionalisti può servire, oltre che per essi, per gli altri partiti».

Sì, per tutti i partiti: perchè i cattolici non sono un partito e non si confondono nella loro azione e non si confederanno mai coi partiti. Ci saranno delle intese, degli accordi su alcuni punti o contatti non più in là.

Le tasse giudiziarie

La risposta dell'on. Salandra

ROMA, 30. — La Commissione dei deputati che hanno partecipato alla adunanza a Montecitorio contro l'aggravio delle tasse giudiziarie introdotte nei provvedimenti tributari è stata ricevuta dall'on. Salandra.

Il presidente del Consiglio, udite le osservazioni della Commissione, ha dichiarato che egli ne esaminerà i reclami, pur non escludendo che anche i cittadini i quali ricorrono alla giustizia non debbono esimersi dal pagare un maggior contributo allo Stato se questo contributo è reso necessario.

Alcuni dei deputati che hanno partecipato al colloquio ne sono rimasti soddisfatti da queste dichiarazioni, ritenendo che le condizioni dell'amministrazione della giustizia sono già gravi per i cittadini, specialmente dopo l'istituzione del giudice unico.

La catastrofe dell'"Empress of Ireland„

L'eroico comandante dell'"Empress„ - Il lutto d'una città

Il racconto del capitano Kendall

LONDRA, 31. — Il «Daily Mail» riceve da New York il testo delle dichiarazioni fatte dal capitano Kendal innanzi al giudice di Rimouski, incaricato della prima istruttoria sulla catastrofe.

«Subito dopo aver lasciato Father Point — ha detto il capitano — ho avvistato lo «Stortad» perchè la notte era chiara. Lo «Stortad» si trovava ad un punto a dodici gradi sulla destra. Scorsi un leggero strato di nebbia che proveniva da terra. Lo «Stortad» era allora a due miglia di distanza. La nebbia si avvicinò fulmineamente e i lumi dello «Stortad» scomparvero. Ordinai di procedere a tutto vapore per fermarmi poi rapidamente e diedi i tre segnali con la sirena che indicano: «Vado innanzi a tutto vapore». Lo «Stortad» rispose con un fischio prolungato. Fermai allora le macchine e diedi due lunghi segnali per indicare che mi ero fermato. Lo «Stortad» rispose di nuovo con un fischio prolungato. Circa due minuti dopo mi apparvero di improvviso i suoi fanali rossi e verdi: lo «Stortad» si trovava ancora alla distanza di una lunghezza di una nave. Col megafono gridai di retrocedere a tutto vapore. Al tempo stesso ordinai di girare il timone allo scopo di evitare la collisione. Mi accorsi però che l'urto era inevitabile. Lo «Stortad» ci tagliò in mezzo fra le due ciminiere. Gridai allora allo «Stortad» di continuare a procedere in modo da chiudere la falla che aveva prodotto. Invece lo «Stortad» indietreggiò e la mia nave incominciò allora a riempirsi d'acqua rapidamente. Ordinai di nuovo di procedere a tutto vapore. Cercavo di condurre la nave verso la riva per salvare i passeggeri. Ma quasi immediatamente le macchine si fermarono, perchè la nave si riempiva d'acqua continuando a piegarsi su un fianco. Nel frattempo aveva dato l'ordine di mettere in mare tutte le scialuppe. Io stesso corsi lungo il lato destro del ponte e staccai gli uncini delle scialuppe numero 1, 3 5 e 7, e tornai quindi sul ponte di comando. Dissi al mio ufficiale di avvertire l'operatore radiotelegrafista perchè desse il segnale di soccorso. Egli mi rispose che la cosa era già stata fatta, ed allora gli dissi: «Fate calare le scialuppe al più presto possibile». L'ufficiale si allontanò e non lo vidi più.

«Cinque minuti dopo la nave si capovolse ed affondò. Io mi trovai gettato in acqua e preso nel gorgo. La prima cosa cui mi ricordo, fu che afferrai un pezzo di rottame. Non so quanto tempo vi sono rimasto aggrappato, ma ricordo che udii gridare da una scialuppa: «Ecco il capitano, salviamolo».

Essi mi trassero a bordo. Rimanemmo sul posto e potemmo salvare altre 20 o 25 persone. Non vi era alcun panico e l'equipaggio mi obbediva pienamente. Tutti combatterono fino all'estremo, tutti si comportarono splendidamente e soltanto quattro scialuppe furono calate in mare: quelle di cui io avevo staccati gli uncini».

Trova il figlio!

Durante tutto il giorno agli uffici dello Compagnia ferroviaria Canadian Pacific è stato un affollarsi di parenti e di amici di passeggeri e di marinai della disgraziata nave. Le scene svoltesi sono pietosissime. Verso le 11 venne affissa una lista delle persone salvate. Fra coloro che attendevano si trovavano parecchie rappresentanti dell'Esercito della Salvezza che si raccolsero poi in un angolo e inginocchiate si diedero a pregare per la salvezza delle anime dei compagni perduti.

Un signore ben vestito, il quale scorreva ansiosamente la lista dei salvati, ad un certo punto avvistò un nome e chiese ad un vicino che non conosceva di leggerglielo. Quando ebbe udito sospirò e disse: «Vi sono infinitamente grato. Ero talmente commosso che non credevo ai miei occhi: temevo che fosse uno scherzo della mia immaginazione. E' mio figlio».

Non si vedranno più

Molte coppie furono separate per sempre. Tale fu la sorte dei signori Davies di Toronto. Il marito fu salvato da una scialupp della nave «Eureka», ma la moglie è sparita nel gorgo e non è stata più rivista.

Quando avvenne il cozzo, tanto Davies che la moglie si trovavano addormentati nella loro cabina, giù nel quartiere di seconda classe. L'urto li sbalzò dalle cuccette: senza perdere un minuto neppure per indossare i soprabiti si precipitarono nel corridoio e si trovarono nella folla dei passeggeri agitati che lottavano su per le scale. A forza di gomitate giunsero sul ponte. Proprio nel momento in cui vi ponevano il piede, il pavimento ondeggiò terribilmente e i due coniugi furono balzati nel punto dove avrebbe dovuto essere il parapetto della nave se questa non fosse stata quasi tutta sott'acqua.

La signora Davies fu strappata dal braccio del marito e balzata nell'acqua. Sparì nel buio della notte. Il Davies tentò di seguirla, ma prima che lo potesse fare una enorme ondata coronata dispuma, si precipitava sul ponte e lo spazzava via; trasportato dalle onde gelate dopo qualche istante di lotta, il disgraziato perdette i sensi.

«Il primo ricordo che io abbia dopo quella sensazione — egli ha detto — è di qualcuno che cercava di aprirmi per forza i denti per farmi colare un po' di cognac in bocca». Egli era rimasta completamente spossato per parecchie ore, ma ieri sembrava avesse ripreso i senti.

Si sono ritrovati!

Uno dei racconti più commoventi del disastro è stato fatto dalla signora Greenway di Toronto. Essa è la moglie di un capitano dell'Esercito della salute, che si trovava a bordo con lei. Egli aveva iniziato il viaggio per Londra, non solo per il congresso dell'Esercito della salute, ma anche per il suo viaggio di nozze. La signora Greenway mi raccontò: — Lasciammo la nostra cabina in confusione. Presto perdetti di vista mio marito, ma alcuni amici mi diedero un salvagente. Subito dopo il vapore cominciò ad affondare. Compresi che tutto era perduto. Mi buttai in ginocchio pregando il cielo che salvasse me e mio marito. Il vortice prodotto dalla nave affondante mi attirò, e quando già mi trovavo in acqua sembrò prodursi una grande esplosione. Evidentemente era il vapore della macchina che si sprigionava verso la superficie. L'esplosione mi riportò alla superficie dell'acqua. Io però perdetti ogni conoscenza e quando tornai in me mi trovai supina sopra una seggiola.

Il marito della Greenway racconta invece che egli si separò dalla moglie sul ponte dell'«Imperatrice». «Corsi in cabina per provvedermi di coperte e quando tornai sul ponte mia moglie er sparita. Pensando che fosse annegata, decisi di andare a fondo colla nave. Mi afferrai disperatamente alla ringhiera del ponte e affondai. Avvenne poi una esplosione che mi ricacciò alla superficie. Quasi automaticamente mi afferrai ad una tavola dove rimasi sino a che una scialuppa non mi salvò. Stamane ho trovato mia moglie in un albergo di Quebec... L'incontro fu indescrivibile. Per pura gioia piangemmo a lungo insieme...

Cinque milioni in argento nel fondo del mare

MONTREAL, 31. — Nel vapore «Empress of Ireland» si trovavano cinque milioni di franchi d'argento proveniente dalle miniere di Cobolte.

I 108 annegati di Toronto

TORONTO, 31. — *Di 140 abitanti di Toronto trovantisi a bordo dello* Empress of Ireland 108 *annegarono. La città è in lutto.*

I due alleati in Albania

Un commento della "Norddeutsche„

BERLINO 31. — La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung», nella sua rivista settimanale, a proposito dell'attitudine dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, scrive:

«Nella settimana trascorsa sono state date dai personaggi competenti pubbliche informazioni, le quali, nelle attuali circostanze, debbono essere apprezzate in modo particolare. Il conte Berchtold in seno alla delegazione austriaca a Budapest, il marchese Di San Giuliano alla Camera italiana, hanno parlato circa i doveri dei due alleati in Albania. In tali esposizioni i due ministri hanno riaffermato riguardo agli avvenimenti albanesi, il saldo accordo delle due Potenze adriatiche ed hanno pure assicurato che tratteranno in modo comune le questioni particolari. La cooperazione austro-italiana rimane di fondamentale importanza per il futuro lavoro della diplomazia europea, la quale riuscirà probabilmente a vincere grado a grado nella questione albanese le difficoltà locali.

VIENNA, 31. — Il corrispondente romano della «Morgenpost» apprende che se le grandi potenze non si accorderanno sulla proposta di collocare a Durazzo un presidio internazionale l'Italia e l'Austria dovranno risolversi a intervenire a due per stabilire l'ordine.

Il corrispondente romano del «Lokal Anzeiger» dice di sapere che il principe d'Albania intraprenderà quanto prima un viaggio nelle capitali europee. Dopo la sua partenza Essad pascià ritornerebbe in Albania. Si parla del richiamo in Olanda di tutti gli ufficiali olandesi.

Un avvertimento ai riservisti congedati nell'esercito austriaco

VIENNA, 31. — Il «Volksblatt» reca che in questi giorni essendosi congedati molti riservisti, i comandanti hanno rivolto loro il consueto ammonimento a mantenersi memori dei doveri militari. Ma questa volta hanno aggiunto anche un accenno alla situazione internazionale, presentandola come costantemente seria.

Undici morti per un'esplosione in una miniera inglese

LEEDS, 31. — E' avvenuta una esplosione alle due pomeridiane nelle miniere di carbone di Silkstore a Wharnecliffe. Vi sono undici morti.

Un' altra fiaba del pallone André

PIETROBURGO, 31. — Le autorità di Jakustsk nella Siberia Orientale dicono di non sapere nulla circa la scoperta di scheletri umani e di avanzi di aerostato che secondo un telegramma pervenuto a Stoccolma sarebbero i resti della spedizione Andrei.

Aviatori tedeschi liberati

BERLINO, 31. — I due aviatori tedeschi arrestati giorni or sono e messi a disposizione dello stato maggiore della piazza di Varsavia furono messi in libertà.

La salute dell'ammiraglio Millo

ROMA, 31. — Ecco il bollettino sulla salute del ministro Millo: Le condizioni dell'arto fratturato sono buone. Per la lieve elevazione termica generale a 37,8 si consiglia di lasciare il malato tranquillo. Firmati: Defabbri, Puglisi.

Onde di caldo in Egitto

CAIRO, 31. — Un'onda di caldo passa sull'Egitto. Ieri a Cairo sono stati registrati 40 gradi.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 30 maggio 1914)

AFFARI APPROVATI

Preone. Domanda di proroga taglio bosco Zucchiet — Pontebba. Regolamento per l'uso e manutenzione delle acque della roggia comunale. Modificazioni. — Moruzzo. Vendita terreno comunale a Migotti Silvio — Tricesimo. Istanza dei frazionisti di Ara per cessione suolo (in massima). — Casarsa. Consorzio Veterinario con Arzene, Valvasone, e San Martino. Convenzione regolatrice — Spilimbergo. Consorzio Veterinario. Modificazione convenzione regolatrice — Buia. Concorso per una mostra bovina nel 1914 — Raccolana. Anticepazione delle rate di sussidio governativo per costruzione del ponte sul Fella. — Nimis. Proroga di conto corrente — Ampezzo. Sussidio di lire 60 a favore degli orfani Fior — Tramonti di Sotto. Maggiore assegno alla Congregazione di Carità — Sutrio. Aumento di stipendio alla levatrice — San Odorico. Modifiche al regolamento organico impiegati e salariati comunali. Aumento di stipendio. Cassa di Previdenza. Maggiori contributi da ricuperare dai comuni di Rivignano — Rive d'Arcano e Spilimbergo per complessive lire 681.96, elenchi supplettivi, uno di lire 356.95 ed uno di lire 225.00. — Treppo Grande. Modifiche alla pianta organica dell'ufficio municipale — Socchieve. Tariffa per la tassa sui cani — Prato Carnico. Regolamento impiegati e salariati (d'ufficio). — Gemona. Affranco canone Gollino Antonio. Sussidio alla telegrafista Sporeni Angela — Trivignano. Bicchierata ai reduci spesa facoltativa. — Tramonti di Sopra. Concessione comunione di muro a Durat Osvaldo — Torreano. Contributo di lire 12 annue per gli orfani dei militari al Comitato di Roma. — Tricesimo. Accettazione mutuo di lire 265500 per costruzione dell'acquedotto del Cornappo. — Trasaghis. Contrattazione di mutuo per anticipazione del sussidio provinciale per il ponte sul Tagliamento. — Torreano. Contributo alla Croce Rossa Italiana — Tramonti di Sotto. Sussidio a favore dei danneggiati dalla frana di Clauzetto. — Muzzana. Istanza di Del Piccolo per occupazione fondo comunale in enfiteusi. — Buttrio. Indennità all'ex custode delle Carceri Mandamentali — Treppo Carnico. Cessione relitto stradale — San Giorgio della Richinvelda. Autorizzazione all'acquisto di terreno — Udine. Concessione sussidio alla linea automobilistica Palma — Trivignano — Pavia ed Udine — Udine. Permuta di terreno con la Provincia — Tarcento. Impianto di nuove lampade pubbliche e proroga contratto per un anno con la Società Friulana di Elettricità — Cordenons. Convenzione con la Società del Cellina e Consorzio Roiale del Cellina per derivazione di acqua dal Cellina — Raccolana. Tariffa per la tassa famiglia (la sola tariffa) — Resiutta. Tassa esercizio. Tariffa (salvo ratifica consigliare).

RINVII

Socchieve. Utilizzazione piante per lavori in Malfa Monte Riu e Valute. — Cordovado. Capitolato ostetrico — Cimolais. Capitolato ostetrico — Paluzza. Regolamento pel peso pubblico — Ravascletto. Regolamento organico impiegati comunali — Maniago. Ricorso tassa esercizio della Banca Commerciale — Caneva. Preventivo 1914.

DECISIONI VARIE

Palmanova. Tassa famiglia. Ricorso Zon, (accoglie in parte) — Sequals. Reparto consiglieri. Stabilisce il reparto. — Pordenone. Approvazione del Messo Esattoriale. Esprime parere per la nomina d'ufficio — San Vito al Tagliamento. Preventivo 1914, autorizza la sovraimposta. — Cordovado. Tassa famiglia. Ricorso Martin Antonio accoglie. — Budoia. — Cavazzo Carnico — Raccolana — Pasiano di Pordenone. Preventivo 1914. Autorizza la sovraimposta — Manzano. Reparto consiglieri per frazioni. Modifica il reparto. — Paluzza. Reparto consiglieri per frazioni. Ordina un sopraluogo — Verzegnis. Reparto consiglieri per frazioni. Decide il reparto. — Canone della Provincia per costruzione ed esercizio della ferrovia Udine - Mortegliano. Prende atto confermando parere favorevole.

Un ricorso respinto

Ieri la Giunta Provinciale Amministrativa, radunatasi in sede di contenzioso, ha respinto il ricorso del signor Carlo Beltrame scrivano alle dipendenze del Comune di Ragogna, contro il di lui licenziamento, deliberato da quel Consiglio Comunale in data 21 settembre 1913.

Il licenziamento avvenne in seguito a gravi addebiti risultati a carico del signor Beltrame per aver egli in più riprese favorito l'emigrazione clandestina, rilasciato richieste ferroviarie a prezzo ridotto, apponendovi, senza averne il debito permesso, la firma del sindaco e disertato l'ufficio in ore destinate al lavoro.

Essendo tali addebiti, in seguito a minuziose e reiterate inchieste, risultati conformi alla verità, la Giunta ha preso tale decisione, condannando inoltre il ricorrente nelle spese.

Il Beltrame era assistito dal suo procuratore avvocato Brosadola, il Sindaco di Ragogna dall'avvocato Levi.

Da CAMINO di Codroipo

L'autonomia scolastisa

Ci scrivono 31 (n):

Il nostro Consiglio comunale riunitosi ieri alle ore 17 coll'intervento di tutti i quindici consiglieri deliberò con voti unanimi di chiedere l'autonomia delle scuole colla intesa che nessun maggior aggravio ne debba derivare al Comune.

Da PALUZZA

Il mercato al 2 giugno

L'egregio sindaco ci scrive che il mercato del 26 corrente che non potè aver luogo a causa del maltempo è stato rimandato al 2 giugno p. v., escluso il mercato dei suini.

Da TOLMEZZO

Cena d'addio - Suicidio

Ci scrivono 31 (n):

Ieri sera alle ore 19.30 nella sala maggiore del Teatro De Marchi annessa all'albergo delle Alpi fu data una cena di trenta coperti all'intelligente, studioso ragioniere signor Beccantini Lorenzo da circa quattro anni secondo agente del locale importante ufficio delle Imposte Dirette e Catasto, testè traslocato a sua domanda in quello di Langhirano (Parma).

Al lieto asciolvere (signorilmente servito dal bravo e simpatico signor Eugenio Cardin conducente l'albergo alle Alpi da soddisfare i più difficili palati) presero parte i capi uffici dell'amministrazione finanziaria coi gregari, alcuni rappresentanti del comune, professionisti ed amici dell'egregio giovane ragioniere Beccantini che lascia fra noi gradito ricordo e fama di distinto funzionario ed esemplare cittadino.

Regnò la più schietta cordialità ed allegria, vi furono discorsi da parte del signor Peverelli suo immediato capo d'ufficio — del signor Achille Miani ricevitore del registro inneggianti alle preclari doti del funzionario che ci lascia augurandogli — come merita — una brillante carriera; dal signor Vittorio Molinari assessore comunale che portò saluti ed auguri a nome della cittadinanza; del signor ragioniere Cacitti Gio. Batta in rappresentanza del collegio dei ragionieri — del signor Mameli Marioni pei professionisti — del signor maestro Feruglio Felice e del professore De Prato Giuseppe amici del partente appassionato cultore di scienze in filosofia, matematiche e musicali.

Il Beccantini, con elevate parole, commosso di tanta stima, rispose a tutti ringraziando.

Gli intervenuti alla bella riunione dopo di aver fatto vibrare le corde vocali in allegre villotte friulane ed altro si sciolsero nelle ore piccole.

A mezzo della stampa esprimiamo al signor Beccantini il profondo dispiacere di perderlo non disgiunto dal sincero augurio che in un tempo non lontano possa tornare fra noi primo Agente.

✱ Alle ore 16 del 28 volgente Radivo Lucrezia, d'anni 56, contadina da Ligosullo affetta da alienazione mentale, con una fune attaccata ad un grosso chiodo infisso nella trave del proprio granaio si dava la morte appiccandosi.

Accortisi i vicini del lugubre suicidio avvertirono l'autorità che dispose per la rimozione e seppellimento del cadavere.

Da GEMONA

Sponsali - Recita di beneficenza - Manifesto

Ci scrivono 31 (n):

Ieri sera, col doppio rito, si giurarono fede di sposi la gentil signorina Ines Tedeschi, figlia dell'egregio signor Luigi del Caffè Nazionale ed il signor Ermes Disetti.

Funsero da testimoni all'atto i signori Gurisatti Gio. Batta fu Giorgio ed il cav. Rossini.

L'assessore Fantoni dottor Luciano, che compì l'atto civile, regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro e rivolse loro sentite parole d'occasione. — Alla nuova coppia, una vita felice.

✱ Gli egregi e rinomati dilettanti filodrammatici sandanielesi domenica p. v., giorno dello Statuto, restituiranno ai Colleghi gemonesi la visita da questi fatta loro a San Daniele or son quindici giorni.

Alla sera daranno al nostro Sociale una recita di beneficenza con: «Le mosche bianche» di T. Ciconi — e «Mater Amabilis» del cav. Martelli. — Fin d'ora il benvenuto.

✱ Onde venire in soccorso alle quattro sventurate famiglie colpite dalla disgrazia recentemente accaduta sul Tagliamento il municipio ha affisso oggi il seguente manifesto:

«Cittadini!

«La funesta sciagura che ha privato del loro capo le famiglie dei disgraziati travolti dalle acque del Tagliamento, ha consigliato l'apertura di una pubblica sottoscrizione per venire in aiuto dei colpiti da tanta sventura.

«Cittadini,

«Io confido nella vostra generosità e non dubito che tutti vorrete dimostrare come alberghi nell'animo vostro la virtù della beneficenza ed il sentimento della pietà.

«Le erogazioni si ricevono presso l'ufficio Municipale.»

Il ff. di Sindaco
ELIA

Da CODROIPO

Alla società operaia

Ci scrivono 31 (n):

Ieri sera alle ore 21 sotto la presidenza del signor Roberto Lotti, assistito dal segretario Ugenti Guido, si riunì il consiglio di questa società Operaia di Mutuo soccorso, al quale intervennero nove membri su dodici. — Vennero prese le seguenti deliberazioni:

1. Furono ammessi tre nuovi soci.
2. Venne preso atto della rinuncia del vice - segretario signor Luraschi Giuseppe, sospendendo ogni provvedimento per la sostituzione, in attesa del nuovo Statuto.
3. Fu approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1913 negli estremi seguenti:

Attività lire 3098.70 — Passività lire 2380.62 — Fondo di cassa al 31 dicembre 1913 lire 718.12 — Contemporaneamente venne approvato il conto patrimoniale che in detta epoca ammontava alla cifra netta di lire 21643.25 con un aumento di lire 641.05 in confronto all'anno scorso.

4. Venne preso atto di una elargizione spontanea di lire 120 fatta al Sodalizio e dato incarico al Segretario di preparare la lettera di ringraziamento pel generoso oblatore.
5. Vennero discussi vari altri argomenti di interesse della Società e data l'ora tarda si rimandò l'approvazione del nuovo Statuto ad una altra seduta fissata pel giorno 4 giugno p. v. alle ore 20.30.

Da CIVIDALE

Festeggiamenti sospesi - Il nuovo giornale - La Tombola - Teatro Sociale

Ci scrivono 31 (n):

Causa il maltempo i festeggiamenti d'oggi vennero sospesi e rimandati a giorno da destinarsi.

✱ Ieri è uscito il primo numero del giornale «Il Natisone». — Al nuovo confratello i nostri auguri.

✱ Salvo circostanze impreveduta la tombola di beneficenza avrà luogo domenica 21 giugno.

✱ Giovedì 4 corrente avremo al nostro Teatro Ristori una recita straordinaria dell'illustre comm. Gustavo Salvini. La notizia è troppo bella perchè non venga accolta con soddisfazione dal pubblico cividalese. Il grande artista darà il dramma di Ibsen: «Spettri». — Si prevede un successone.

Da ZOMPICCHIA

Nuovo caseificio

Ci scrivono 31 (n):

Lunedì 1.o giugno nella nostra frazione verrà inaugurata la nuova Latteria Sociale, fornita di ottimo macchinario moderno.

Fanno parte del consiglio d'amministrazione i signori: Mantoani Giuseppe presidente — Bressanutti Giacomo vice presidente — De Cina Giuseppe — Del Torre Giuseppe — Baldassi Luigi — Culotta Francesco e D'Agostini Leonardo, consiglieri.

A cassiere venne nominato il signor Piccoli Gio. Batta ed a segretario il signor Bressanutti Antonio, a casaro il signor Riga Guglielmo.

Alla nuova istituzione facciamo auguri di lieto avvenire.

Un conflitto fra ufficiali e cittadini a Rovereto

ROVERETO, 30. — Un grave fatto è accaduto al centralissimo «Caffè delle Palme». Una comitiva di ufficiali, tra i quali due capitani, evidentemente brilli, entrarono nel caffè e si diedero a cantare rumorosamente, disturbando tutti gli avventori. Questi protestarono e fecero invitare gli ufficiali dal padrone del caffè a smetterla. Ne ebbe in risposta frasi sconcie e minacciose. Uno dei capitani anzi passò nella stanza dove si trovavano i cittadini gridando che egli sputava loro addosso, e che avrebbe bastonato quanti italiani gli si fossero presentati. Un cittadino invitò il capitano a finirla ma ne ricevette in risposta un potentissimo schiaffo. Nacque allora, un tafferuglio; fra ufficiali e cittadini, si ebbe uno scambio di pugni e di violenze; gli ufficiali estrassero la sciabola ma vennero impossibilitati a servirsene dai borghesi che l'immobilizzarono. Uno dei capitano venne preso per il collo da un cittadino e forse qualcosa di peggio sarebbe avvenuto se qualche ufficiale che aveva la testa a posto un po' più dei colleghi, non fosse riuscito a liberarlo ed a tranquillare gli animi. Un cittadino si ferì alla mano nel disarmare il capitano.

Rivelazioni e dichiarazioni alla Dieta del Tirolo sul militarismo e pangermanismo

TRENTO, 31. — La seduta di venerdì della Dieta d'Innsbruch ha dato luogo ad un grave incidente. Avendo il Governo presentato un progetto di legge per l'aumento delle truppe provinciali, i deputati italiani Degasperi e Pinalli protestavano vibratamente, facendo rilevare l'enorme disagio economico prodotto dal militarismo nel Trentino. Il deputato Schumacher, presidente del Tribunale di Trento, volle rispondere facendo l'apologia del militarismo ed accusando i trentini di barbarie contro i tedeschi, asserendo che perfino si rifiutano nel Cimitero di Trento le epigrafi in tedesco.

I deputati italiani insorsero protestando, e l'on. Peterlengo replivò vigorosamente, smentendo l'accusa dell'on. Schumacher, e ricordando come il Tribunale di Trento sia più volte stato trasformato in una caserma, senza che il presidente protestasse. Soggiunse ancora che a Trento si obbligano gli impiegati subalterni italiani a mandare i loro figli alle scuole tedesche, sotto minaccia di licenziamento. Tutti i deputati italiani tanto clericali, che liberali e socialisti applaudirono l'onorevole Peterlengo, protestando contro l'onor. Schumacher. Il luogotenente conte Toggenburg riconobbe come le popolazioni trentine siano sacrificate dal militarismo e promise che le condizioni saranno migliorate.

Circa i fatti rilevati dall'on. Peterlengo, in merito alle scuole tedesche, dichiarò che tali metodi usati contro gli impiegati italiani sono barbari, ingiusti e criminosi, e promise una rigorosa inchiesta.

Queste dichiarazioni hanno prodotto soddisfacente impressione e si spera abbiano ad essere seguite dai fatti, in riconoscimento dei legittimi diritti degli italiani della provincia del Tirolo.

CRONACA DELLO SPORT

Il Torneo dei Primi Calci

indetto ed organizzato dal "Giornale di Udine", sotto il patrocinio de "Lo Sport del Popolo"

Esito delle gare di ieri

Chiavris F. B. C. batte C. Gabelli con 2 a 0.

Voluntas F. B. C. batte A. C. Cividale con 3 a 1.

Unione Sportiva Udinese batte A. C. Bagnaria A. con 2 a 1.

Virtus F. B. C. batte Chiavris F. B. C. con 3 a 0.

Unione Studentesca Udinese batte Voluntas F. B. C con 1 a 0.

Chiavris batte C. Gabelli con 2 a 0

Alle ore 8.30 sebbene la pioggia insista per guastare le nostre gare, l'ingegnere Righetti chiama a raccolta le due squadre che scendono in campo nella seguente formazione:

Chiavris F. B. C.: Toselini — Magro — Bertoldi — Bonera — Fumolo — Cargnelutti — Speranza — Visentini — Moretti — Romanutti — Pascoli.

Collegio Gabelli: Fumei — Cedolini I. — Gennari — Amati — Samero — Cedolini II. — Magistretti — Ferrero — Ferenzio — Candellero — Russo.

Superiorità del Collegio Gabelli, che però non si traduce in punti per l'indecisione degli avanti e la pesantezza del terreno. Chiavris segnò un punto per ripresa.

Voluntas F. B. batte A. C. Cividale con 3 a 1

Quando l'arbitro Marcuzzi chiama a raccolta le due squadre esse si presentano nella seguente formazione:

Voluntas F. B. C.: Gusmai — Barbaceto — Pezzali — Turchetto — Piacentini — Macor — Maseri — Nardi — Dell'Oste — De Fanti — Ferrero.

A. C. Cividale: — Adami — Caruzzi — Albini — Stagni — Cozzarolo — Fanna — Dorli — Fadiga — Cirant — Rosso — Bront.

Cividale in una prima calata segna di sorpresa il primo goal. Voluntas allo smacco si riscuote segnando al proprio attivo 3 punti.

Ottima la difesa Cividalese; la squadra manca d'assieme.

Buono l'accordo fra linea e linea del Voluntas.

Unione sportiva udinese batte A. C. Bagnaria con 2 a 1

Tiene il fischio Roman dell'A. C. U. — le due squadre si presentano con:

Unione Sportiva Udinese: Bertoli — Roia — Florit — Barasutti e Degani — Riello — Bo — Rossi — Caliman — Casteletti — Morini.

A. C. Bagnaria: Todero — Pinni — Muratore — Bert — Veronesi — Vidal I. — Pastolutti — Vidal II — Torarutti — Sepulcri — Zamparo.

Bagnaria insiste nell'attacco ma non vi riesce a passare la rete dei bianco-bleu che una sola volta. — L'onore è salvato per un auto goal dell'U. S. U.

L'U. S. U. ottiene la vittoria segnando al proprio attivo 2 punti.

Virtus F. B. C. (Sezione foot-ball Forti Liberi) batte Chiavris F. B. C. con 3 a 0

Arbitra Marcuzzi.

Chiavris si presenta nella formazione del mattino.

Virtus F. B. C. giuoca con: Boga — Missini — Turrini — Zilli — Buttazzoni — Gabai — Covis — Morassi — De Festini — Bellotto — Degani.

Gara molto movimentata, nella quale i bianchi della Virtus hanno ragione degli avversari verso la fine della ripresa; segnando consecutivamente 3 goals.

Un. Stud. Udinese batte Voluntas F. B. C. con 1 a 0

Le squadre giuocano con:

U. S. U.: Della Pietra — Zappelon — Cominotti — Liuzzi I. — Liuzzi II. — Amodei — Carnelutti — Olivo — Ronzoni — Zamparo — Pellegrini.

La Voluntas giuoca nella formazione della mattina.

Il match s'iniziò sotto la direzione dell'ing. Righetti in modo brillante e con un giuoco elegante e spigliato, ha perso però via via questo suo carattere per diventare in certi punti anche violento.

L'U. S. U. segna il suo goal di vantaggio in principio della ripresa.

Un penalty che doveva segnare il pareggio è parato dal portiere della Unione.

Ammirevole il brio e l'assieme delle squadre; ben degne entrambe di entrare nelle finali

Il successo dei nostri giovani schermitori a Venezia

Ieri mattina si è svolto a Venezia, alla Società Veneziana di Scherma, il Torneo d'armi per il campionato veneto di fioretto fra giovanetti, al quale presero parte sei allievi del nostro egregio maestro Romeo Concato e precisamente: Pagura — Micoli — Ayroldi — Conti — Valentinis e Zuliani, i quali si fecero veramente onore, riuscendo a far meritare alla squadra udinese il 2.o premio, su cinque squadre convenute da Venezia, Trieste, Gorizia, Padova, con un numero complessivo d'oltre 30 concorrenti.

Alla rappresentanza udinese venne assegnata la grande medaglia d'oro della Deputazione Provinciale di Venezia. Individualmente, nella gara fra giovanetti dai 13 ai 15 anni, riportò Pagura il III.o premio (grande medaglia d'argento del ministero della guerra) — Conti il VII.o — Micoli l'VIII.o, premiati con grande medaglia d'argento — Ayroldi il X.o, medaglia d'argento e nella categoria di concorrenti dagli 11 ai 13 anni Zuliani fu premiato con una artistica spilla e Valentinis con una speciale medaglia d'argento.

I risultati ottenuti dai nostri giovanissimi allievi sono invero ben lusinghieri, tanto più che il Torneo ieri svoltosi è il primo al quale hanno partecipato.

Ci congratuliamo col maestro Concato e con la Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

Della giuria faceva parte il nob. Sandro del Torso.

Il match di foot-ball a Genova

GENOVA, 31. — Il «match» di football fra l'«Internazionale» di Milano e il «Genoa Club» risultò pari, con un goal segnato all'«Internazionale» all'ultimo tempo e un goal dal «Genoa Club» nel secondo tempo.

Questo incontro, rimasto nullo, doveva decidere del secondo posto nella classifica finale per il campionato.

Il match di Milano fra Milan e Phoenix

MILANO, 31. — Ebbe luogo oggi alle ore 15 il match fra il Milan Club e il Phoenie di Calyruche, forte squadra germanica venuta per la prima volta a Milano.

Le due squadre, dopo vivace disputa, seguita con vivo interesse, fecero «match» nullo.

La Coppa Florio vinta da Nazzaro

CERDA, 31. — Fu iniziato oggi sul circuito Madoine la corsa automobilistica per la Coppa Florio. I concorrenti in numero di sedici devono percorrere su tre giri il circuito di 450 chilometri

Gran folla specialmente di automobilisti, sportmen, giornalisti, molte signore arrivate da Palermo nelle prime ore della notte assiepava le tribune e il campo di partenza.

La Coppa fu vinta da Nazzaro su Nazzaro che coprì i 450 chilometri in ore 8 e 11 minuti primi e 22".

Baldoni, Snipe, Gloria e Zouli si sono ritirati dopo compiuto il secondo giro. Ecco la classifica generale col tempo impiegato per coprire i tre giri: Nazzaro su Nazzaro in ore 8 11' e 22"; secondo Ceirana su Scat in ore 8,15' e 57"; terzo Franchini su alfa in ore 8,25' e 19"; quarto Campari su Alfa in ore 8, 31' e 14" quinto Colombo su Scat in ore 8, 43' e 43"; sesto Sivocchi su Devecchi in ore 8, 31' e 22"; settimo Lopez su Fiat in ore 8, 30'; ottavo Negro su Cassar in ore 9, 5' e 44'; nono Lopez su Nazzaro in ore 9, 26' e 5", decimo è giunto Narano su Ford, fuori tempo massimo.

La corsa motociclistica "Gran Premio d'Italia"

TORINO, 31. — Tutti i trentasei inscritti sono partiti. La prima partenza è stata data alle cinque precise a Capello e alla distanza di mezzo minuto a tutti gli altri. L'ultimo Della Ferrera, è partito alle 6.17.30.

Al traguardo d'arrivo assisteva un folto pubblico di appassionati. I risultati della gara non sono ancora ufficiali. Tanto per la categoria di 350 centimetri che per quella da 500 non si conoscono che i primi due arrivati. Per gli altri la giuria deve tuttora deliberare.

Categoria 350 centimetri: 1 Borgo (macchina Borgo) — 2. Pesce (Terrot).

Categoria 500 cent.: — 1. Della Ferrera (Della Ferrera — 2. Ravelli (Triumph).

La competizione sportiva è stata purtroppo funestata da una disgrazia. Tra i corridori v'era anche il signor Edoardo Gambini, di anni 23, da Milano, che montava una motocicletta New Hudson. A Bardassano presso La Ressa volendo schivare un ciclista che gli si parava dinanzi per un troppo subitaneo scarto, il Gambini perdeva l'equilibrio precipitando al suolo e ferendosi gravemente.

Le corse al galoppo a Mirafiori

Il vincitore del pr.mio Principe Amedeo

TORINO, 21. — Folla grandissima al campo di Mirafiori per assistere alle corse al paloppo.

Il premio Principe Amedeo di lire 20.000 per 2.200 metri. Correvano 4 cavalli.

Giunse primo «Peerles» del barone Levi — secondo a mezza lunghezza «Ten» di Philipsori — terzo a venti lunghezze «Le Lheris» della Briantea — quarto «Austerlitz» di Chautre.

CRONACA CITTADINA

I falsi amici dell'on. Daneo

Mentalità ristretta clerico-socialista

Il nuovo ministro della istruzione pubblica on. Daneo ha degli amici e degli ammiratori che lo fraintendono; e tali amici sono pericolosi perchè il falsare il pensiero di un ministro equivale a screditarlo.

Non importa che certi comuni abbiano tane invece di scuole; non importa che il Comune si abbia magari incamerato o magari anche truffato i rimborsi governativi, si domanda lo stesso l'autonomia; perchè, si dice, è lo stesso ministro on. Daneo che lo consiglia e lo desidera!

S. E. l'on. Daneo fu il primo a deplorare il mal governo che i comuni han fatto della scuola, e con la legge che porta anche il suo nome intese di istituire nella provincia un apposito Ente per l'amministrazione scolastica.

Non possiamo credere in una metamorfosi politica; poichè è egualmente diffamatorio il ritenere incoerenti il ministro ed il falsare le sue opinioni.

Sarebbe meritevole di plauso un ministro che distruggesse l'opera sua per racimolare una maggioranza fra gli avversari Se per caso scoppiano tumulti universitari si sentenzia che la scuola non forma la personalità degli educandi, che non c'è religione, che nell'animo dei giovani non aleggia più la fede negli antichi ideali... Viceversa si fa l'apologia del girellismo, e lo s'inventa se non esite.

Chi perde di vista una concezione morale, sia pur religiosa per abbandonarsi alla politica non sarà mai un educatore.

Povera istruzione pubblica! sotto i comuni la scuola deve subire le vicende delle amministrazioni comunali, dove s'alternano progressisti e codini, rossi e neri, intelligenti e teste di legno.

Il Ferrari alcuni anni fa diceva:... per iniziare un'era di giustizia alla Minerva e mettere la scuola su la via di attingere ogni specchiata idealità dovrebbe cominciare dal togliere la politica dall'insegnamento, e chiamare attorno a sè una corona d'intelligenze, che sentano la responsabilità del proprio posto, ed abbiano coltura e capacità da apprezzare convenientemente uomini e cose».

La stampa scolastica salutò con gioia il ritorno dell'on. Daneo al potere; ed il «Corriere delle maestre» disse di rallegrarsi che il compito di condurre a termine la legge 4 giugno 1911 fosse riservato al suo primo ideatore! Speriamo che non s'inganni.

L'uomo che ha compulsato statistiche, che ha esaminato in tutta la sua crudezja la piaga dell'analfabetismo, ed ha constatato il fallimento didattico e morale della scuola sotto il regime comunale non affiderà mai il tarlato organismo della scuola elementare a chi lo ha deteriorato.

Ci dispiace che l'on. Daneo sia innamorato ancora delle sue idee secondarie, *che non potranno mai avere attuazione fino a quando le scuole dei piccoli comuni conserveranno l'ATTUALE forma scheletrica; dove s'insegna male, si educa punto; c'è il concetto clericale...: dell'autonomia, ma non quello più razionale e moderno delle istituzioni integratrici della scuola.*

✱

In certi punti si potrà anche dissentire dall'on. Daneo; ma noi non possiamo considerarlo come un alleato della Vandea, un portavoce del verbo tommaseico.

L'autonomia delle scuole è desiderata da socialisti e da clericali sperando di conquistare nei comuni i pubblici poteri a danno dei liberali Rossi e neri hanno una mentalità ristretta, ed hanno messo in soffitta non soltanto Cristo e Carlo Marx, ma anche il buon senso.

In un capoluogo di mandamento la autonomia fu appunto chiesta da due consiglieri che la «Patria del Friuli» definì neo - socialisti. I più famosi energumeni rossi della classe magistrale appoggiano l'autonomia; e l'on. Credaro fu determinato a chiedere il famoso parere del Consiglio di Stato appunto perchè consapevole degli umori dei socialisti e dei clericali.

La scuola autonoma è una provvidenza dove i maestri possono essere rimunerati con larghezza e quindi selezionati nei concorsi; dove la casa della scuola non è una spelonca; dove la coltura degli amministratori è superiore al comune livello: e se l'onorevole Daneo la pensa a questo modo, siamo lieti di condividere le sue opinioni. Ma da questo all'asserire che l'autonomia per tutti i comuni è nei voti dell'on. Daneo ci corre una enorme differenza. Simili mostruosità possono essere concepite in certi ambienti, ma per smascherarli c'è un unico mezzo: rendere note al pubblico le condizioni delle scuole che chiedono l'autonomia.

MAGISTER

La banda cittadina in gita di piacere ad Aviano

Ieri mattina alle ore 8.20 la banda cittadina col maestro Mascagni partì per Pordenone per poi recarsi ad Aviano, mèta della gita.

Alle ore 10 circa seguì l'arrivo a Pordenone, ove venne ricevuta dai signori cav. Asquini e Cosarini in rappresentanza di quella Società Filarmonica.

La presidenza della Filarmonica offrì un rinfresco, e quindi seguì la partenza per Aviano.

Appena giunti in Aviano la prima visita fu al campo militare, dove i cortesissimi ufficiali, con a capo l'attuale comandante capitano Giulio Mosso, fecero una accoglienza tale della quale il corpo bandistico udinese (52) ne rimase oltremodo soddisfatto.

Nel pomeriggio la banda eseguì il concerto col programma già annunciato, dalle ore 17 alle 19.

Gli applausi furono entusiastici e si dovettero bissare parecchi pezzi.

Dopo il concerto seguì un banchetto signorilmente servito, al quale assistettero tutte le autorità del luogo con a capo l'illustrissimo Sindaco signor Wassermann. Vi furono discorsi e brindi improntati al lieto avvenire dell'arte di Euterpe, ed un calorosissimo saluto ai cittadini di Aviano ed agli ufficiali aviatori.

La lieta comitiva fece ritorno alle 23 felicissima della gita e delle accoglienze, nonchè del tempo che alle falde del monte Cavallo seppe proteggerli da Giove Pluvio.

Alla Camera del Lavoro

L'altra sera si è adunata la Camera di lavoro. Erano presenti circa cento operai.

Per la Commissione esecutiva Silvio Savio fece la relazione morale invitando i compagni a scuotere l'apatia e non lasciar abbandonata la Camera.

Il dott. Piemorte propone un plauso alla Commisione esecutiva. Approvata la relazione morale, si legge la relazione finanziaria.

«L'entrata fu di 1324,94; l'uscita di 660,91; il civanzo netto di lire 647.01. L'assemblea approvò.

Zucchietti propone lo scioglimento della Camera di lavoro, dappoichè gli operai non comprendono la necessità del suo funzionamento.

Parlano contro la proposta Zucchiatti, gli operai Orlandi, Savia, Seitz Piemonte e Cremese.

La proposta Zucchiatti, messa ai voti viene respinta. Si discute poi intorno alle elezioni e viene nominato il comitato elettorale composto di 7 persone.

Bollettino giudiziario

L'avvocato Orano, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Aviano è nominato sostituito procuratore del Re presso il Tribunale di Udine.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione "Tolmezzo,,

XLVIII ELENCO. — Somma precedente lire 5409.81.

De Cecco Giovanni di Osoppo lire dieci.

Raccolte dal conte Mario Cecconi di Montececcon a Pielungo: conte Mario Ceconi lire 25 — Ceconi Angelo lire 5 — Cedolin Domenico Ciga lire 1 — Cedolin Mattia lire 1 — Zanier Luigi lire 1 — De Stefano Giovanni l. 1 De Stefano Gino l. 1 De Stefano Umberto lire 1 — De Stefano Norina lire 1 — Marin Maria De Stefano lire 1 — Cedolin Mattia Titon lire 0.50 — Fior Andrea lire 0.50 — Marcuzzi Angelo lire 0.50 — Zanier Antonio lire 0.50 — Bet Vincenzo lire 0.50 — Cedolin Pietro lire 0.50 — Zanier Felice lire 0.50 — Don Pietro Cozzo lire 1 — Marcuzzi Domenico lire 1 — Dean Pietro lire 1 — Missana Domenico lire 0.50 — Quas Angelo lire 0.50 — Querini Giuseppe lire 1 — Menegon Benvenuto lire 1 — Marcuzzi Silvano lire 0.50 — Guerra Domenico lire 0.50 — Toneatti Luigi lire 0.50 — Marcuzzi Antonio lire 1 — Indri Anacleto lire 1 — Marcuzzi Natale lire 1 — Emilio Cescutti lire 1 — Marcuzzi Giovanna lire 0.50 — Missana Pietro lire 0.50 — Guerra Giovanni lire 2 — Marcuzzi Nicolò lire 0.50 — Marin Mattia lire 1 — Marcuzzi Gino lire 0.50 — Cedolin Giuseppe lire 1 — Cedolin Domenico lire 1 — Cedolin Domenico Titon lire 0.50 — Cedolin Floriano lire 1 — Cedolin Mattia lire 1 — De Stefano Marco lire 1 — Nadalini Basilio lire 0.50 — Coletti Giulio lire 0.50 — Zanier Giuseppe lire 0.50 — Lerussi Giovanni lire 1 — Poesner Martino lire 1 — N. N. lire 0.40 — Cedolin Nicolò di Mattia lire 0.50.

Raccolte dall'onor. Sindaco di Povoletto: Comune di Povoletto lire 10 — Scuole elementari del Comune di Povoletto lire 18.05 — Raccolte per pubbblica sottoscrizione lire 32.80.

Totale lire 5563.06 (continua).

N. B. — Per poter chiudere definitivamente la sottoscrizione il Comitato rivolge un ultimo appello ai Sindaci della Provincia ed a tutte le persone che tengono schede di voler restituirle con gli importi raccolti al cassiere del Comitato — cav. Ugo Zilli — presso la Camera di Commercio.

Il banchetto dei friulani a Venezia

Per festeggiare la recente costituzione del sodalizio tra friulani residenti in Venezia, il Consiglio della Associazione ha stabilito di tenere un banchetto sociale domenica 7 giugno alle ore 20 all'albergo «Giorgione», ai SS. Apostoli, con l'intervento anche di alcune notevoli personalità del Friuli e di Venezia.

Il banchetto sarà una solenne manifestazione del sodalizio, che conta ormai un numero assai cospicuo di soci.

Per la festa dello Statuto

Organizzatore il sotto Comitato studentesco della «Dante Alighieri» avrà luogo domenica prossima, festa dello Statuto, sul piazzale del Castello (gentilmente concesso dal Comune) una grande festa notturna, concertone, festa del garofano e dei palloncini, illuminazione straordinaria.

Per l'occasione uscirà uno splendido numero unico illustrato con caricature.

Verrà pure inaugurata domenica, una mostra di pittura di caricature futuriste, che rimarrà aperta per diversi giorni.

Una nuova cometa

Ci scrivono:

«Chi guardi col binoccolo attorno al delta dei gemelli (Stella di III.a grandezza) scorge la nuova cometa Delavan la quale, in queste sere, è di VI.a grandezza».

Per trovare facilmente la costellazione dei gemelli basta tirare una linea per le due prime stelle della coda dell'orsa maggiore e diretta verso i *Tre re* dell'Orione.

Nel mezzo di questo spazio trovansi i gemelli. Questa cometa, la prima del 1914, passerà al perielio il 26 ottobre p. v.

L'assemblea della Società Veterinaria

Alle ore 10 del giorno 14 Giugno p. v. nella sede abituale dell'Associazione Agraria Friulana avrà luogo una riunione dei Veterinarii inscritti all'albo dell'Ordine, e una di quelli che sono soci della Società Veterinaria Friulana, per la trattazione del seguente Ordine del Giorno:

I. Per l'«Ordine»:
1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina delle cariche sociali.

II. Per la «Società»:
1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione sull'ultimo Congresso Nazionale.
3. Nomina delle cariche sociali.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nell'8 alpini

Il bollettino militare reca:

Caporale promosso caporale maggiore: Simboli Pasquale, 8 alpini.

Soldato promosso caporale: Bernardon Osvaldo, 8 alpini.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma eccezionale per lunedì 1 e martedì 2 giugno:

«Pesce torpedine» dal vero.

«I due fratelli». — Emozionante dramma diviso in tre parti —

«Polidor e la Gioconda». — Comicissima.

Continuato successo del teatro di varietà: «Parisiana» Elegante divette italo-francese.

Trio Jolandas Kastelmur — I celebri danzatori del Teatro Imperiale di Pietroburgo.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra. — In teatro funzioneranno i ventilatori.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
Gustavo Salvini

Con «Amleto» e con un teatro gremito di pubblico plaudente, Gustavo Salvini ha chiuso ieri sera il breve corso di recite al Sociale.

Ieri, più ancora che nelle sere precedenti, il grande attore ha avuto vivissime feste dal pubblico che ne ammira il forte valore.

Compagnia dramm. Calabresi - Sabbatini - Ferrero

La primaria compagnia drammatica Calabresi - Sabbatini - Ferrero farà la sua comparsa mercoledì venturo per una sola recita.

Il ricordo del valore complessivo della compagnia, e quello individuale dei singoli artisti Giannina Chiantoni Sabbatini — Oreste Calabresi — Ernesto Sabbatini ed Ernesto Ferrero si mantiene sempre vivo ed intenso nel nostro pubblico, ed il solo annuncio basterà per vedere mercoledì un teatro affollato di pubblico scelto e plaudente.

Il desiderio di intervenire a questa, purtroppo, unica rappresentazione si accuirà ancora più forte conoscendo che si reciterà «Il Viluppo» la nuova ed ormai tanto applaudita commedia di Sabatino Lopez il geniale autore di «Bufere».

Lode alla solerte impresa del Sociale che non lascia sfuggire occasione per assicurare spettacoli che riescano sempre degni del nostro Massimo teatro.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Due inaugurazioni a Roma
alla presenza dei Sovrani

ROMA, 31. — Oggi nel quartiere di Sant'Onofrio di Campagna si sono svolte due cerimonie alla presenza dei Sovrani, delle autorità e di folla di cittadini.

La prima solennità consisteva nella funzione della posa della prima pietra della regia Scuola di Agricoltura.

Indi il Re e la Regina hanno inaugurato la nuova sede del Manicomio visitandone poscia i locali.

I Sovrani furono dappertutto accolti con calorose dimostrazioni del pubblico.

La commemorazione di San Fermo
Il capitano Carlo De Cristoforis

COMO, 31. — Ebbe luogo oggi a San Fermo la commemorazione solenne del capitano Carlo De Cristoforis, caduto nella gloriosa battaglia baribaldina.

Alla commemorazione di San Fermo erano presenti i generali Porro, Di Majo, Gastaldello, i senatori Gavazzi, Puliè, Adamoli e De Cristoforis, fratello dell'eroico capitano, i deputati Carcano, Gasparotto, Cermenati e Somaini, le autorità tutte civili e militari.

Attorno al monumento dei caduti a San Fermo erano schierati il battaglione ciclisti del dodicesimo bersaglieri, venuto da Milano, una rappresentanza della brigata Alpi e un battaglione del 67.o fanteria.

Il discorso commemorativo è stato pronunciato dall'on. Gasparotto; ma, prima di lui, il generale Porro ha preso la parola per ringraziare la Società dei Reduci per l'invito a partecipare alla cerimonia solenne.

Terminata la commemorazione, tutti i presenti si sono recati innanzi al cippo che segna il luogo dove cadde il capitano Carlo De Cristoforis alla testa della sua terza compagnia. Quivi era presente anche la sorella dell'eroico capitano.

Le dichiarazioni di Raimondo

ROMA, 31. — Il «Giornale d'Italia» sul discorso tenuto oggi alla riunione socialista concluse dichiarando che al di sopra delle piccole schermaglie egli, uscito dal partito socialista ufficiale e restituita la tessera, oggi come ieri rimane socialista. La riunione lo ha applaudito.

Gli agenti telegrafici si agitano

ROMA, 31. — Si sono riuniti ieri sera gli agenti subalterni telegrafici di terza categoria, che hanno votato un ordine del giorno col quale, constatato che malgrado le leggi Schanzer del 1907 e Ciuffelli - Credaro del 1911, non è stata ancora accordata alcuna promozione, ma soltanto lievi aumenti di stipendio, deliberano di nominare una commissione autonoma col mandato di escogitare tutti i mezzi per la risoluzione della questione.

Grandinata a Cerignola

ROMA, 31. — Da Cerignola si ha che ieri si è scatenato sulla campagna un violentissimo nubifragio con frequenti scariche elettriche. E' caduta in gran copia della grandine della grossezza di una noce, danneggiando i vigneti compresi in una vasta zona.

Giungono dalla località colpita notizie sconfortanti sia per l'enormità del disastro, sia per il dolore che grava sulla popolazione danneggiata.

Omaggio a Visconti - Venosta

PARIGI, 31. — Per iniziativa dell'Istituto Leonardo da Vinci la signora De Lauribar ha tenuto ieri sera una conferenza assai interessante intorno al Domenichino e ad un suo capolavoro testè scoperto in Inghilterra: una «Santa Caterina», che, per la circostanza, è stata esposta dal fortunato proprietario e che i numerosi artisti intervenuti alla riunione hanno potuto ammirare.

L'ambasciatore Tittoni si era fatto rappresentare dal marchese Visconti-Venosta, addetto da poco tempo alla Ambasciata d'Italia a Parigi. Il presidente dell'Istituto, nel rivolgergli il saluto, ha accennato al padre di lui, il venerando ex-ministro degli esteri. L'allusione all'illustre diplomatico, che diresse i lavori della Conferenza di Algesiras, ha suscitato applausi vivissimi da parte del pubblico, composto quasi interamente di uditori francesi.

I ladri al Museo di Parigi

PARIGI 31. — Venne scoperto stamane un furto al Museo degli Invalidi. Due vetrine erano state spezzate dai malfattori scomparsi, trasportando armi di grande valore munite di gioielli e pietre preziose.

Perchè Doumergue si ritira

PARIGI, 31. — Il presidente del Consiglio Doumergue conferì sulla situazione politica e parlamentare coi ministri Viviani, Bienvenu, Martin e Lebrun.

Le conversazioni avute da Doumergue sia coi colleghi di Gabinetto, sia con numerosi senatori e deputati, permetterebbero, a quanto si assicura di considerare molto probabile il suo ritiro; tuttavia, prima di comunicare la sua decisione, Doumergue conferirà nuovamente coi membri del Gabinetto lunedì mattina alle 10,30 al Ministero degli Esteri.

Personalità politiche che ebbero la occasione di avvicinare Doumergue credono che gli sforzi per fargli conservare il potere saranno vani. Giungendo al potere Doumergue si era assunto l'incarico di formulare un programma preciso e di raccogliere una maggioranza omogenea intorno ad esso. La situazione oggi è molto più netta e molto più chiara di allora.

Il paese si è pronunciato. Esso approvò il programma: mandò a Palazzo Borbone una maggioranza rafforzata e decisa a condurre a termine la esplicazione del programma. In questa condizione Doumergue considererebbe esaurito, per quanto lo riguarda, il compito a cui lavorò tra innumerevoli difficoltà.

Quanto alla scelta del successore, Doumergue è convinto che sarà singolarmente facilitata dal fatto che l'opera da compiere si impone per la forza stessa delle cose e che nessuno delle file del Partito repubblicano intende di sottrarsi agli sforzi necessari.

Anche parlando di Viviani Doumergue avrebbe lasciato comprendere che egli si trovava nel numero di coloro alla cui attuale riuscita egli consiglierebbe in caso di fare appello.

Si crede pertanto che le dimissioni del Gabinetto saranno probabilmente un fatto compiuto nei primi giorni della settimana prossima.

L'avvento d'un ministero Viviani con Bourgeois e Delcassè

PARIGI, 31. — Negli ambulacri della Camera era opinione prevalente che Viviani è nelle attuali circostanze il più qualificato per proseguire l'opera iniziata da Doumergue. Se, come sembra quasi certo, Doumergue persistesse a volere ritirarsi si ha l'impressione che Viviani, qualora accettasse il compito di costituire il nuovo gabinetto, riuscirebbe prestissimo.

Si assicurava che Malwy e Noulens parteciperanno probabilmente alla nuova combinazione; e si aggiungeva che potrebbe anche darsi che Viviani offra il portafoglio degli esteri a Leon Bourgeois e quello della guerra a Delcasse. Inoltre egli farebbe appello al concorso di Demonzie deputato di Cahors.

Caillaux vittima
d'una disgrazia automobilistica

PARIGI, 31. — L'ex-ministro Caillaux fu oggi vittima d'una disgrazia automobilistica. La vettura automobilistica di Caillaux aveva lasciato la prigione di Saint-Lazare ove l'ex-ministro aveva trascorso parte del pomeriggio con la moglie e si dirigeva verso la casa, quando ebbe a scontrarsi con una automobile pubblica. L'urto fu violento, ma non disastroso. I vetri dell'automobile di Caillaux andarono infranti, ed egli venne ferito abbastanza gravemente al viso ed alle mani. Con un altro automobile Caillaux si è recato a farsi medicare al più vicino ospedale, indi fece ritorno alla sua abitazione.

L'urto fra due corazzate francesi
durante le manovre

PARIGI, 31. — Secondo un telegramma da Tolone al «Journal», l'ammiraglio Bouè, comandante in capo della flotta del Mediterraneo, al ritorno dalla manovre navali, ha nominato una Commissione d'inchiesta, presieduta da un contrammiraglio, incaricata di stabilire la responsabilità di un urto avvenuto verso le ore 2 del mattino durante la traversata da Biserta a Tolone fra le corazzate «Democratie» e «Suffren». Questa ultima abbandonò la flotta e si recò a Ajaccio, donde è giunta ieri a Tolone. Le sue avarie saranno riparate d'urgenza. Quelle delle «Democratie» sono meno gravi.

Esaminando i risultati delle grandi manovre navali francesi chiuse ieri con la consueta rivista generale, il collaboratore navale del «Matin» osserva che, nonostante tutti gli sforzi fatti, gli idroplani si sono mostrati di ben poca utilità nelle operazioni.

«E' vero — continua egli — che in questi anni si sono ottenuti grandi progressi, ma questi non bastano a fare dell'idroplano un'arma militare. Gli apparecchi non hanno nè il raggio di azione nè la resistenza necessari. Durante il primo tema delle manovre, l'incrociatore «Foudre», che portava sul ponte due idroplani, riuscì con grandi stenti a porne uno in mare, ma non fu possibile trarre dalla sua esplorazione alcuna informazione utile. Durante il secondo periodo delle manovre vari idroplani esplorarono l'orizzonte al largo di Biserta, ma anche essi non portarono alcun vantaggio dalle loro ricognizioni. Tuttavia questi «raids» a piccola distanza hanno dimostrato che, con la perseveranza e una speciale organizzazione, sarà possibile avere più tardi reali servizi dall'impiego degli idroplani nella guerra navale.

«Invece una utilità immensa hanno offerto i sottomarini che si sono dimostrati i veri re della guerra per mare. Quasi tutti si sono spinti alla distanza del tiro senza essere scorti. Le navi non li vedevano che quando risalivano alla superficie dopo che naturalmente i sottomarini le avrebbero potute — in guerra vera — fulminare varie volte.

«Dalle manovre di questo anno è risultato ancora una volta che non è possibile evitare l'attacco dei sottomarini, ora poi che si è dimostrato, tanto nel primo che nel secondo periodo delle manovre, che i sottomarini si possono benissimo con qualunque tempo trasportare al largo».

Roosevelt contro Wilson

NEW YORK, 31. — Roosevelt ha fatto una dichiarazione nella quale attacca la politica del presidente Wilson. Egli dice che prenderà una parte attivissima nella campagna politica nello Stato di New York, ed ha aggiunto che è venuto il momento di «ripulire la casa».

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Avvinti nella morte

— Ti amo, Azzurra — mormorò il giovine.

— Ripeti! Ancora: ancora...

— Ti amo...

— Non c'è forse una cosa, che, come questa tu m'abbia ripetuto sovente. E pure ogni volta che le tue labbra pronunziano le due parole, nelle quali sembra che la malia abbia intessuto i suoi fili d'oro, una dolcezza sempre nova mi tiene. E vorrei che, per tutta la vita, niente altro mi giungesse all'orecchio, a cullare i miei sogni, se non il mormorare lieve della tua voce, quando ripete le due parole dell'incantamento: ti amo;

Taceva il parco intristito. Non trilli fra le erbe incolte o su gli alti alberi secolari; non frullar d'ali. Nella grande fontana circolare l'acqua viscida ristagnava senza un respiro; come oppressa dal mantello grave di muschi verdastri e di foglie morte che ne copriva tutto lo specchio.

Silenzio e silenzio.

— E' così misteriosa, così strana questa parte abbandonata del parco, che non oserei venirci da sola. C'è intorno la tristezza accumulata di tanti secoli; l'eco di cose che noi non possiamo sapere, e che gli alberi, la fontana hanno veduto, e forse ricordano ancora. Sangue? Chi sa...

— Ma la tua bellezza risplende come un sole e fuga le malinconie. Deve tu passi ogni cosa si riveste di luce e di primavera. Forse che da un momento all'altro il prato non si ricoprirà di fiori? Forse che se tu ti avvicini a quella vecchia quercia stroncata dal fulmine non la vedremo a un tratto rinverdire? E' il miracolo della giovinezza che tu susciti sul tuo cammino. Azzurrà. Vicino a te io sento tutte le vene pulsare in una ebrietà sconfinata...

— Sia dunque benedetta questa bellezza mia se ti fa dimentico di tutto, per lasciarti interamente al tuo sogno. Fa di me quello che vuoi. Io sono tua per la vita e per la morte.

— Cara, anima mia che tutto doni e nulla chiedi, che offri a me il maggior tesoro: l'amore, e ti tieni paga della gioia d'aver tutto donato... Dimmi, come potrò io rendermi degno di una simile offerta? Le antiche regine dell'età favolose, che dispensavano i regni, o durante i convitti dissolvevano nelle coppe gemmate le perle d'incalcolabile valore, non davano tuttavia quello che tu dài con un solo dei tuoi sguardi...

— Runo, Runo! Perchè vuoi farmi morire di felicità? Preda di guerra nel tetro castello di tuo zio, staccata a forza dai miei, disperavo ormai della mia vita.... E tu mi sei apparso, invece, e hai mutato il mio soffrire in una gioia che mi era ancora sconosciuta. Che avrei fatto senza te? Io sento la tua tenerezza che mi circonda e me ne rivesto come d'un usbergo. Non sono sola! E non lo sarò più finchè tu mi amerai. Vedi, quando attraverso i lunghi corridoi del castello, così pieni di ombre e di echi, e passo dinanzi a quelle porteferrate, nel vano delle quali par che da un momento all'altro debbano, in uno stridore di chiavistelli arrugginiti, affacciarsi visi ischeletriti e ghignanti, basta ch'io ti pensi, che mormori il tuo nome per sentirmi difesa.

— Che venga presto il momento, così ardentemente invocato, che ci consentirà di palesare a tutti questo nostro amore segreto!... Quando mio zio saprà.

— No, no, Runo...

— Che hai? Perchè ti spauri e tremi fra le mie braccia?

— Il vecchio re non acconsentirà mai alla nostra unione — mormorò la fanciulla con un brivido.

— Perchè?

— Oh segli solo sospettasse! Guai guai a noi...

— Perchè, Azzurra? Non sarà così vedrai...

— Io so. Io so. E anche tu cerchi di nascondere il dubbio che ti angoscia dietro le parole della speranza; ma queste parole non trovano eco nell'anima tua...

— Si è vero, Azzurra, anch'io, come tutti gli altri, temo il re, specie ora che la ragione spesso lo abbandona. Ma io sceglierò il momento opportuno per parlargli, saprò trovare le vie del suo cuore...

La fanciulla impallidì...

— Tu non farai questo, Runo. Giurami che non lo farai. Sarebbe la fine irrimediabile del nostro sogno.

Il giovane la guardò stupito.

— Non torturarti con vani timori. Calmati! Godiamo l'ora che vola! Pensiamo che questi momenti d'amore valgono tutta una vita... Come il vento ha scompigliato i tuoi capelli. Sono materiati di luce. Sono capelli di sole.

Febbrilmente ella l'interruppe.

— Taci! Taci! Non parlarmi dei miei capelli... Come li odio! Vorrei poterli recidere tutti con un sol colpo.

— Azzurra, che hai?

— Non puoi sapere...

— Mia strana fanciulla...

— Perdonami! Non puoi sapere, tu...

— Nulla io voglio sapere se non che ti amo, e sei mia, e ti tengo fra le mia braccia forti... Trasalisci?

— Qualcuno è la, dietro la quercia...

— E' il vento che corre sulla sommità delle erbe. Non temere; stringiti a me. Ascolta. Tutto è tornato in silenzio. Stringiti a me. Dammi le tue labbra. Esse spiccano nel pallore del tuo viso come un frutto di sangue e di voluttà....

(Il seguito a domani)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.44, Londra [sterline] 25 29, Germania [marchi] 123.37 Austria [corone] 104.81, Pietroburgo rubli] 264.65, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.17, Turchia [lire turche] 24.85

Chiusura Borsa di Milano, 30

Rendita: Italiana. 3 1\2 0\0 contanti 97.60, fine maggio idem 97.70 idem 3.1\2 0\0 16.70.

Azioni: Banca d'Italia 1460.—, Banca Commer. Ital. 754 50 Credito Ital. 525.—, Ferrovie Medit. 227.25 Naviga. Gen. It 397.—, Società Veneta 109.—.

Azioni: Londra 13.32, Svizzera 100.32.

Chiusura Borsa di Genova. 30

Rendita: italiana 3.1\2 0\0 contanti 97.55 id. id. fine maggio 97 67 Italiana 3 1\2 0\0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1376 50 Banca Com. Ital. 754.50 Credito Ital 523.— Ferrovie Merid. 531.—, id. Medit. 223.25, Nav. Gen. Ital. 397.—, Raff. Ligure Lombarda 316.25, Acciaierie Terni, 1334 Eridania 568. -, Ansaldo Armstrong e C. 237 75

Chiusura Borsa di Parigi, 30

Rendita. Francese 3 0\0 85.45, Italiana 3. 1\2 0\0 97.15. Cambio Londra a vista 25 17. Consolidato Ing. 2 3\4 0\0 75 06 Obblig. Ferr Lombarde 256. –, Cambio su Italia 99 5\8 Rendita Turca 82 75 Rend. Russa 49 5 id. 43 2 1906 101.60 id. 1900 88 40. Portoghese 62.7, Banca commerciale 813 -

IL CAMBIO

ROMA, 30. — Il Cambio per lunedì e 100,42. Per la settimana 100.45.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10. O. 10.14, A.15 44, D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.55, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30, - 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17.31 M 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.37, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.14, D.11.5, O 12.50, A. 15.25, O. 19.41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11.4 - 13.35 - 17.51 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.